

La Repubblica 4 Ottobre 2017

Un imprenditore ha denunciato Ferdico. E l'amministratore diceva: "Chi me lo fa fare di intervenire?"

A mettere nei guai l'amministratore Luigi Miserendino è stata una microspia piazzata dalla Guardia di finanza nel suo studio. Un onesto direttore commerciale di una società che gestiva la galleria del centro commerciale Ferdico gli aveva presentato una dettagliata denuncia sulla presenza di Ferdico in azienda, e lui diceva: "A me in questa situazione, chi me lo fa fare di intervenire? Lei mi continua a sollecitare che posso risolvere la situazione, io la situazione la posso risolvere con un atto di forza, ma a me in una situazione del genere chi mi ci porta a fare un atto di forza?". Miserendino sapeva che un bene confiscato veniva gestito dall'ex proprietario, e non è intervenuto, non ha segnalato il caso né al tribunale, né all'agenzia beni confiscati. L'onesto direttore commerciale, invece, non si è arreso, e ha denunciato tutto alla Guardia di finanza. Intanto, il direttore insisteva: "C'è dietro un'associazione a delinquere, fino a ieri Montes mi ha minacciato: Io ti faccio ammazzare...". Ma Miserendino faceva finta di non capire. Il direttore ribadiva: "Ferdico è tornato a comandare, come dieci anni fa". Parole al vento. Il direttore è stato anche vittima di una estorsione da parte del factotum di Ferdico, che continuava a gestire fornitori e campagne di vendita, assunzioni e procedimenti disciplinari. Miserendino si giustificava con il direttore commerciale: "Io ho affittato questo posto proprio perché non voglio combattere... se io avessi visto una situazione normale, l'avrei affittato? Non ci ho voluto avere a che fare, proprio per non avere tutti questi problemi". E, intanto, i finanziari intercettavano ogni parola.

Enrico Colajanni, di Libero Futuro, ha diffuso una nota per rilanciare la "coraggiosa denuncia" del direttore commerciale: "Non ha voluto rendersi complice della mala gestione di un bene confiscato. L'intervento indebito di Ferdico nella gestione del centro commerciale di Carini avveniva sfacciatamente alla luce del sole e il direttore, che aveva subito richieste estorsive, non trovando l'appoggio del direttore commerciale si rivolse a Libero Futuro Palermo e Castelvetro che lo hanno accompagnato a denunciare".